

il TASSELLO

Anno XVI - N. 5
18 maggio 2014

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

Energia per la vita *Essenza del cammino*

Editoriale

Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei. Questo aforisma a tutti noto è del gastronomo e pensatore francese Jean Anthelme Brillat-Savarin (1755-1826) che l'ha incluso nel suo trattato *La fisiologia del gusto* (1825). Nel tempo ciascuno l'ha declinato in mille modi: dimmi **come** mangi e ti dirò chi sei; dimmi **se** mangi e ti dirò chi sei; dimmi **con chi** mangi e ti dirò chi sei, e così via. In questo numero del Tassello vogliamo fare ampia eco al cugino francese lasciando che ognuno di noi si lasci guidare dai temi qui raccolti: nutrimento, cibo, compagnia, amicizia, tutti valori associati alla dimensione del mangiare. In ultimo, lo sappiamo, in prossimità della nostra festa patronale, dobbiamo riconoscere che mangiare insieme cibi non del tutto usuali (stufato d'asino e salamelle alla piastra) è un aspetto non secondario non solo della nostra ma di tutte le feste parrocchiali della nostra città. Buon appetito.

LA REDAZIONE

Appare ovvio indicare nell'eucarestia il nutrimento divino di cui si ciba chi ama il Signore. Per ogni fedele dovrebbe essere frutto della spontaneità spirituale cercare nel corpo e nel sangue di Cristo la forza quotidiana che dia energia, vigore, senso e orizzonte alla propria storia.

Il nutrimento eucaristico del cristiano, tuttavia, non compie azioni magiche nella vita del credente creando dal nulla stili di vita evangelica e conseguenti scelte esistenziali nei diversi campi dell'esistenza. Lo spazio del mistero eucaristico in noi non invade quello della comprensione del mondo, del lavoro, della famiglia, della società e della Chiesa, luoghi di vita nei quali è necessario un continuo discernimento per capire quali passi compiere. È dunque essenziale la comprensione del mondo e delle sue regole, dei suoi valori e delle sue tendenze affinché le scelte siano effettivamente evangeliche. Il pane eucaristico, dunque, sarà luce nel discernimento su ciò che è giusto fare e forza per perseguire le mete intraviste; tuttavia esso domanda che chi se ne nutre abbia valori cristiani, pensieri evangelici, mente e cuore vivi e attenti, capacità di comprensione e di azione. Insomma il pane eucaristico dà la forza per il cammino ma non si sostituisce alla nostra mente, al nostro cuore e, tantomeno alle nostre mani.

E mentre per noi è relativamente facile intuire la fonte del nutrimento spirituale, di non immediata identificazione appare la fonte del nutrimento di Gesù. Lui stesso ci aiuta rivelandoci di essere nutrito dal cielo quando fa la volontà del Padre, infatti afferma: «*Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato e compiere la sua opera*» (Gv 4, 34).



Dunque, per analogia, potremmo dire che quello che per noi è l'eucarestia, per Gesù è la volontà del Padre. Noi nutriti dal suo corpo; Lui nutrito dal volere del Padre.

Ma c'è un tratto comune che, invece, ci avvicina a Gesù e rende la nostra esperienza simile alla sua. Anche per Lui la volontà del Padre non agì magicamente, infatti diventò in Lui sorgente di forza e di consolazione in quanto trovò una libertà docile e accogliente.

La volontà del Padre "diventò" nutrimento per Gesù perché sin dai dodici anni Gesù fu dedicato e "occupato delle cose del Padre" (cfr Lc 2,49). Questa dedicarsi a Dio formò in Gesù una coscienza sempre più orientata al Cielo e alla costruzione del Regno divino. Negli anni aderì ai valori celesti maturando la profondità di un cuore forte e docile, e trovando le ragioni del suo agire. Per questa personalità strutturata e forte la volontà del Padre fu nutrimento sostanzioso. Gesù arrivò a sapersi nutrire della volontà celeste nella fatica della riflessione, nel confronto con i suoi amici, nei tentativi di trovare la sua strada nel mondo, nella costituzione della sua cultura religiosa, sociale, politica. Gesù costruì in sé una sensibilità umana attenta agli affetti veri, capace di intimità e partecipazione. Dovette nel tempo maturare la resistenza alla fatica e la costanza nel dolore, proprio a motivo dei grandi ideali di vita che l'avevano illuminato e condotto.

La volontà del Padre è "diventata" suo nutrimento come esito di una vita orientata e formata al Regno di Dio. Se non ci fosse stata tutta una

vita forgiata al Padre fino alle midolla, la volontà del cielo sarebbe stata un peso, una condanna, un giogo insopportabile e, letteralmente, una croce da cui fuggire.

È logico a questo punto, pensare che ci si possa accostare alla volontà del Padre senza nutrirsi perché incapaci di accoglierla. Fu il caso del giovane ricco che, come Gesù, fu invitato a fare la volontà di Dio nutrendosi della Sua volontà ma, a differenza di Gesù, non ne fu capace perché inadatto ad accogliere il dono.

Tornando all'analogia con l'eucarestia dell'inizio, appare infine logico (e purtroppo verificabile molto spesso) pensare che ci si possa accostare all'eucarestia senza realmente nutrirsi; questo accade quando non si ha struttura cristiana adatta ad accoglierla perché non si è formata una coscienza cristiana. Ci si illude allora di essere ispirati dal vangelo facendo la comunione ma non cambiando una briciola del proprio comportamento nel mondo. Si entra così a far parte di quella grande categoria di persone che agli occhi dei non credenti va sotto il nome di "quelli che vanno in chiesa e son peggio degli altri".

L'augurio sincero che ci facciamo vicendevolmente è di formarci una coscienza adatta ad accogliere e nutrirsi del mistero eucaristico, non solo per la vita eterna, ma anche – e io aggiungerei specialmente – per la vita terrena.

Buona festa patronale a tutti.

IL PARROCO DON ATTILIO

Sguardo sulla storia e sul mondo

NUOVO INIZIO

Il nuovo inizio è Cristo risorto. Ogni uomo ha sete di vita nuova e passa da un pozzo all'altro, pensando di dissetarsi nelle soddisfazioni dei desideri: è un vagare incessante, un desiderio inesauribile. Nel nostro tempo questa ricerca sembra diventare addirittura una corsa tumultuosa: produrre e consumare, possedere e far nuove esperienze, il piacere e l'utile immediato, tutto e subito. Molti però hanno la sensazione di correre senza meta, di riempirsi di cose che risultano vuote, impoverimento dei rapporti umani. La samaritana ci rappresenta.

Per l'uomo non sono sufficienti le soddisfazioni umane, vuole, ha bisogno di qualcosa di nuovo. Il nuovo è Cristo. Se l'uomo non cerca Cristo, se non

incontra Cristo, rimane vecchio e vuoto. Il grido di Gesù davanti alla tomba di Lazzaro è attuale per ogni uomo: vieni fuori dalla tomba della tua morte, tomba costruita dai tuoi peccati, esci alla novità di Cristo. È iniziato un mondo nuovo, entra in questo nuovo stato di vita.

La nostra vita nuova inizia qui, quando iniziamo ad obbedire a questo comando di Gesù, uscendo alla luce, alla vita, quando dalla nostra faccia cadono le maschere del peccato e noi ritroviamo il coraggio del nostro volto originario, creato a immagine e somiglianza di Dio. Ad ogni Pasqua questo invito è accolto da molti giovani e adulti che ancora oggi scelgono la strada del Vangelo e sono immersi nella vita nuova della Chiesa con il rito del

Battesimo. È la Chiesa che si rinnova.

La santità è il frutto dello Spirito rinnovatore. Molti sono quelli che stanno aprendo gli occhi e vedono nella santità della Chiesa il rinnovamento operato dallo Spirito. Abbiamo davanti ai nostri occhi due santi che hanno rinnovato la faccia della Chiesa: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e presto arriverà anche Paolo VI.

Nella convocazione del Concilio, Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata e coraggiosa docilità allo Spirito santo ed è partito veloce, spiazzando i pessimisti di turno. Con il Concilio ha indicato le strade nuove per la Chiesa. Giovanni Paolo II è stato il papa della famiglia e dei giovani: *“Non abbiate paura”*. Coraggio, giovani, il mondo è vostro.

I santi sono il segno dell'amore più grande, hanno portato il cielo vicino alla terra, uomini coraggiosi che hanno sfidato il mondo e le critiche dei pessimisti. Non hanno avuto vergogna della *“carne di Cristo”*, non si sono scandalizzati di Lui, della sua Chiesa, lo ha detto papa Francesco.

Non furono sopraffatti dalle tragedie del XX secolo, più forte di loro era la certezza che Dio guida la storia anche dentro gli errori degli uomini, più forte era in loro la fede in Cristo, redentore degli uomini e Signore della storia. Ne hanno viste di tragedie, eppure sicuri in Dio e indicando agli uomini la strada di Dio, hanno infuso coraggio e certezza.

Purtroppo, come sempre, anche in occasione di questa canonizzazione qualcuno ha usato toni offensivi contro la fede cattolica e incitato all'odio (Odifreddi su Repubblica) sfoggio di antireligiosità, insolenze e calunnie. A certe persone, colme di pregiudizi, non serve neanche vedere da vicino per riuscire a capire la vita e la fede della gente semplice. Quando si crede di sapere tutto, non si

fa il minimo sforzo per evitare cadute di stile e superficialità assai gravi, arroganza e astio.

Scavalcando queste casandre dagli occhi tenebrosi, noi cristiani accogliamo il messaggio che ci viene trasmesso da questi due papi santi: è l'invito ad aprire gli occhi sugli orizzonti nuovi della vita umana, oltre l'immediato che ci circonda.

Perfino Obama, che non è cattolico, ha detto: *“La loro opera e la loro testimonianza ha cambiato il mondo. Vogliamo lavorare insieme a papa Francesco e ai cattolici nel mondo per far progredire la pace e la giustizia per tutti i*

popoli”. Per noi è occasione per

riflettere sulle radici della santità e sul ruolo dei due papi santi nel cammino di rinnovamento della Chiesa: stili, tempi e modi diversi ma la stessa capacità di spendersi per il Vangelo. Questi *“santi della divina misericordia”* come li ha definiti papa Francesco, tracciano strade nuove, a noi l'impegno di seguirli per rinnovare il mondo oltre i pessimismi degli uccelli di malaugurio.

La Chiesa è viva e cammina davanti ai popoli, insegnando che sulle strade del Vangelo il mondo si rinnova.

DON PEPPINO



IN QUESTO NUMERO

- | | | |
|---|--|--|
| 1. ENERGIA VITALE
<i>Don Attilio</i> | 5. ENERGY SAVING (RISPARMIO ENERGETICO)
<i>Chiara Pesenti</i> | 9. ENERGIA CHE DA' FORZA
<i>Marisa Tosi</i> |
| 2. NUOVO INIZIO
<i>Don Peppino</i> | 6. ENERGIE
<i>Silvio Ceranto</i> | 10. ELETTRODOMESTICI STRADALI
<i>Matteo Tognonato</i> |
| 3. AZIONE E SOFFERENZA: L'ENERGIA VITALE DI BONHOEFFER
<i>Don Giuseppe</i> | 7. ENERGIA PER LA VITA
<i>Giulia Zanardi.</i> | 10. ...ENTALPIA
<i>Luca Tessaro</i> |
| 4. ALLELUIA (ALZIAMO A CRISTO UN CANTICO)
<i>Gianfranco Stoppa</i> | 8. ...CON LA E MAIUSCOLA
<i>Antonella Bellotti</i> | AGENDA |

AZIONE E SOFFERENZA: L'ENERGIA VITALE DI BONHOEFFER

Nell'estate 1944, rinchiuso nel carcere berlinese di Tegel, il pastore Dietrich Bonhoeffer scrisse una poesia intitolata: "Stazioni sulla via verso la libertà". Essa era composta di quattro strofe, intitolate rispettivamente: Disciplina – Azione – Sofferenza – Morte.

Le prime due corrispondevano all'esistenza di Bonhoeffer fino a quel momento, le ultime due venivano inaugurate proprio quel giorno. Era il 21 luglio, il giorno prima si era consumato il fallito attentato nei confronti di Hitler che, nei piani dei cospiratori, avrebbe dovuto cambiare le sorti della Germania, rovesciare il regime nazista e fermare la guerra in corso. Il pastore Bonhoeffer aveva attivamente partecipato al complotto contro Hitler, attraverso numerosi viaggi compiuti anche all'estero, in particolare in Svizzera, per tenere i contatti e scambiare informazioni con gruppi di resistenza al nazismo ed esplorare i piani di pace di esponenti cristiani alleati in vista del colpo di Stato e della cessazione della guerra.

La cospirazione attiva del giovane teologo protestante era stato il culmine di una vita di straordinaria energia, vissuta tutta all'insegna della lotta per la riforma della Chiesa evangelica tedesca, che nelle sue posizioni ufficiali era schierata al fianco della dittatura. Una vita appassionata, di profonda riflessione cristiana e di dibattiti intellettuali ma anche di azione energica e coraggiosa, di viaggi, incontri, contributo attivo a un vivace movimento di

resistenza per la libertà e la dignità dei credenti, nella convinzione che questi dovessero essere uomini e donne *responsabili*, "aperti, semplici, diritti", non conniventi o arrendevoli davanti alla violenza e alla follia nazista.

Ora, invece, fallito il tentativo di rovesciare il regime, svanita la speranza di poter essere liberato dal carcere in cui era rinchiuso da più di un anno, Bonhoeffer capisce che comincia il tempo della "sofferenza". Dopo essere entrato con forza nella "tempesta degli eventi", adesso Dietrich deve dire a se stesso: "le tue forti, attive mani sono legate. Impotente, solo, vedi la fine della tua azione".

Ma questo è il tempo dell'abbandono; una nuova, inattesa energia sorge in lui dall'arrendersi a Dio, mentre continua a resistere al male: "resistenza e resa" è appunto il titolo del volume che raccoglie oggi gli scritti di Bonhoeffer dal carcere.

Condannato a morte, il giovane pastore fu giustiziato all'alba del 9 aprile 1945, a 39 anni. In una lettera dal carcere aveva scritto: "non solo l'azione, ma anche la sofferenza è una via verso la libertà. La liberazione nella sofferenza consiste in questo, che all'uomo è possibile rinunciare totalmente a tenere la propria causa nelle proprie mani, e riporla in quelle di Dio".

È così che la morte di un uomo giusto è diventata energia di vita per tutti coloro che credono nella dignità dell'uomo e nella fedeltà di Dio.

DON GIUSEPPE



ALLELUIA (ALZIAMO A CRISTO UN CANTICO)

“**Q**uando non sai come cantare basta che tu imiti gli uccelli del cielo. Essi non hanno parole e non sono andati a scuola di canto, eppure tutte le mattine e tutte le sere cantano a Dio la loro gioia di vivere. Anche tu puoi ringraziare Dio cantando

con una semplice parola: “*ALLELUIA*”

Si esprimeva così S. Agostino per incitare i suoi fedeli ad elevare a Dio un canto. Sì, un canto che si elevasse verso l'alto, sempre più su. Anche noi dobbiamo cantare le lodi al Signore per ringraziarlo del dono magnifico della vita.

La nostra voce si deve alzare, si deve materializzare, e così dapprima sotto voce poi sempre più forte, unendoci ad altri che cantano in coro con noi, imponiamo a questa magica nuvola sonora una forza, uno slancio che appaga le nostre orecchie e il nostro cuore e sale su, sempre

più su fino a Dio “*Camminiamo sulla strada che han percorso i Santi tuoi*” così canta uno tra i più famosi gospel. Esso ci invita a marciare, a camminare seguendo le orme del nostro Dio.

Quando ero bambino, ormai tanto tempo fa, in giro per Busto si vedevano persone che mentre camminavano o andavano in bicicletta, cantavano, fischiavano; oggi se fai questo ti trattano da matto??? Da stupido musicista quale sono, mi sono sempre chiesto se Gesù abbia mai insegnato a cantare ai suoi discepoli sta di fatto che sappiamo che quando i primi cristiani entravano nel Colosseo, per subire il martirio, la loro forza vitale arrivava dal canto.

Si arrabbiavano moltissimo gli imperatori, sembrava loro che quei primi fedeli li sfidasse-

ro; la verità è che essi traevano dal canto quell'energia che permetteva loro di sapere che avrebbero vissuto

in eterno vicini a loro Signore.

Oggi facciamo molta fatica a cantare, aspettiamo che siano gli altri a fare questo per noi, avanziamo la scusa di essere stonati, ma si tratta solo di pigrizia; come posso supporre che Colui che mi ha dato la vita, la voce, non gradisca il mio canto, come posso solo pensare di cantare e di pregare nel mio cervello? È il canto che sale su fino al cielo. La colpa, la colpa è dei media che ci presen-

tano artisti sempre più agguerriti, che cantano e suonano per noi, dopo aver studiato per anni come cantare e suonare e allora noi vorremmo confrontarci con loro, mah! Ricordiamoci allora le parole di S. Agostino: “Loda il Signore cantando anche se non sei capace, basta dire:

“*Alleluia, Alleluia, Alleluia.*”

UN CIAO DA GIANFRANCO



Le avventure di Cheddonna

ENERGY SAVING (RISPARMIO ENERGETICO)

“Insomma, Cheddonna! Non ti riconosco più! Una volta facevo fatica a starti dietro quando andavamo a correre, e adesso hai il fiatone dopo neanche cento metri?” le aveva chiesto Pamela, l'amica appassionata di jogging.

“Cosa? Non vieni nemmeno stasera alla lezione di spinning?” si lamentava Cheddolce.

“Ma come... Non ci sei alla conferenza sullo sterminio delle volpi in Garfagnana?”

chiedeva, un po' delusa, la Fulvia, che aveva già chiamato la baby sitter per il “Che”.

“Ma cosa ti sta succedendo? Sei sicura di star bene?” chiedevano, in coro, gli amici e i parenti di Cheddonna, abituati com'erano a vederla sempre impegnata in qualche attività.

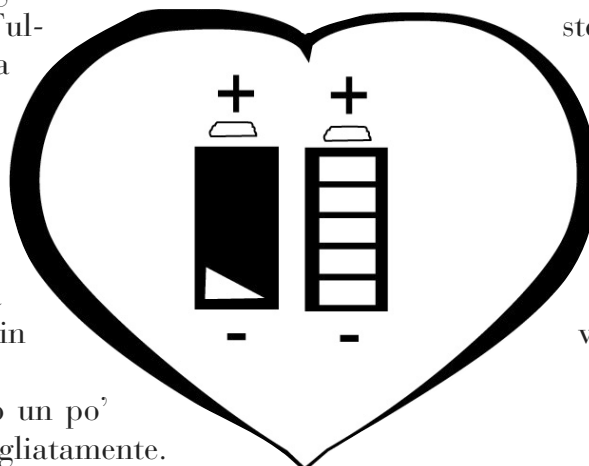
“Non ho niente, sono solo un po' stanca” rispondeva lei, svogliatamente.

“Sarà la primavera!” commentava Nonnanenna, che di primavera ne aveva viste quasi cento. Cheddonna non l'ascoltava, assorta nei suoi pensieri.

“No, questa settimana la riunione del M.A.M.A. non c'è e no, non ho scritto nessuna nuova ricetta sul blog” aveva scritto, rispondendo ai messaggi che le arrivavano su Facebook o sul cellulare, prima di spegnerli definitivamente.

Non sapeva nemmeno lei cosa le stesse accadendo, ma sentiva che, di punto in bianco, era come se le si fossero scaricate le batterie.

Distesa sul divano, pensava che la cosa buffa è che ci vuole un sacco di energia per ritrovarla, l'energia, una volta che la si è esaurita...





ENERGIE

Apro un libro di biochimica: mi spiega tutto su come il cibo che mangio diventa energia per il mio corpo (e anche di come l'eccesso si trasformi in rotolini sui fianchi), ma non è la risposta che cercavo.

Telefonata (rigorosamente coincidente con la prima forchettata della cena); una voce in italiano stentato mi fa mirabolanti offerte per pagare meno l'energia (elettrica, gas, presto anche atomica...). No grazie,... le ho detto no grazie, ho anche messo il fotovoltaiico,... le ho già detto no grazie, buonasera! Comunque non è il tipo di energia che cerco.

Parlo con un amico e subito sono contagiato dalla forza della sua visione del mondo, dalla incrollabile positività, dalla

inossidabile fiducia nell'uomo, dalla voglia sempre presente di cercare, aiutare, migliorare la vita di chi gli sta attorno (anche la mia).

Questa è l'energia che cerco e che invidio al mio amico, quello sguardo che "sbrilluccica", come dice lui! Chissà qual è la fonte di tutto ciò? Mah!

Sarà mica il saio francescano che indossa? (o meglio il motivo per cui lo indossa?). vuoi vedere che la risposta è tutta qui?

Yuk! Yuk!! Ed un saluto da Pippo
Come ricetta propongo un grande classico ed una grande sferzata di energia



SILVIO

BISTECCA ALLA FIORENTINA

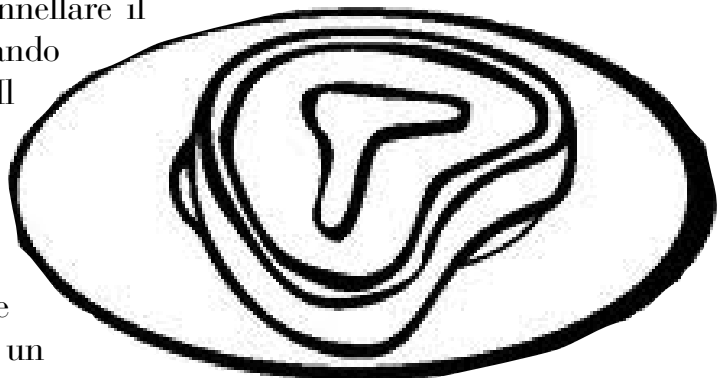
1 bistecca (di lombata di manzo, col classico osso a T, meglio se di razza chianina, ma non sono razzista, non rifiuto altre origini), del peso di almeno 800 gr - 1 kg per commensale

Olio extravergine di oliva, sale, pepe, 1 rametto di rosmarino..

1 griglia con abbondante brace ben calda.

Lasciar ambientare la carne a temperatura ambiente prima di porla sul braciere (non sulla fiamma viva); lasciarla finchè non si forma una bella crosticina marroncina (attenzione a non farla bruciare!), quindi girarla e spennellare il lato cotto con l'olio aromatizzato, utilizzando il rametto di rosmarino come pennello. Il tempo di cottura è soggettivo, ma la carne vicino all'osso deve rimanere rosata.

Togliere dal fuoco, spennellare bene ancora con l'olio e servire, accompagnandola ad un calice di rosso corposo (per l'occasione perché non un brunello di Montalcino o un Sagrantino di Montefalco?)



ENERGIA PER LA VITA

In quasi tutti gli esami universitari che ho dovuto affrontare per raggiungere l'agognata laurea c'era sempre di mezzo l'energia e anche quando non veniva citata nella disciplina era comunque sottintesa poiché, ormai lo avevo assimilato, in ogni essere vivente qualsiasi processo metabolico funziona con l'energia.

La disciplina che la spiega al meglio è senza dubbio la fisica in cui si analizzano in termini teorici e matematici le "leggi" che la governano. Questa conoscenza permette di agevolare gli aspetti energetici presenti in altre discipline scientifiche, tra cui l'energia nei sistemi ecologici, dove il punto di partenza è la legge della conservazione dell'energia cioè "l'energia può essere trasformata da un tipo all'altro ma non può essere né creata né distrutta"; l'energia fluisce quindi da una forma all'altra: è in continuo movimento, in un unico senso. Poi, segue la seconda legge che afferma che "nessuna trasformazione spontanea dell'energia avviene con un'efficienza del 100%", quindi tutte le trasformazioni energetiche hanno una "perdita" o meglio: c'è dell'energia non utilizzabile che si allontana come calore.

Gli esseri viventi (anche una loro singola cellula) sono tuttavia capaci di migliorare la qualità energetica mediante un continuo lavoro capace di allontanare l'energia degradata. Ad esempio, quando i miei bambini iniziano a giocare con i mattoncini "lego" capovolgono il loro contenitore e tutti i pezzi finiscono caoticamente sul pavimento (energia dispersa), poi la loro fantasia li porta a costruire oggetti via via più articolati e complessi, utilizzando quasi tutti i componenti e ricreando così un certo ordine (energia di qualità maggiore), allo stesso tempo consumano una parte della loro energia metabolica che potranno recuperare col

sonno e/o col cibo o attingendo alle loro riserve.

Dato l'esempio sopra citato, si è soliti osservare l'energia che hanno i bambini e i giovani: è di qualità e di quantità notevole, spesso sorprendente. Molti riescono davvero ad ottimarla cioè a dissipare il superfluo e a conservarne la qualità sia nelle prestazioni richieste in ambito scolastico ed extra-scolastico sia nelle relazioni sociali.

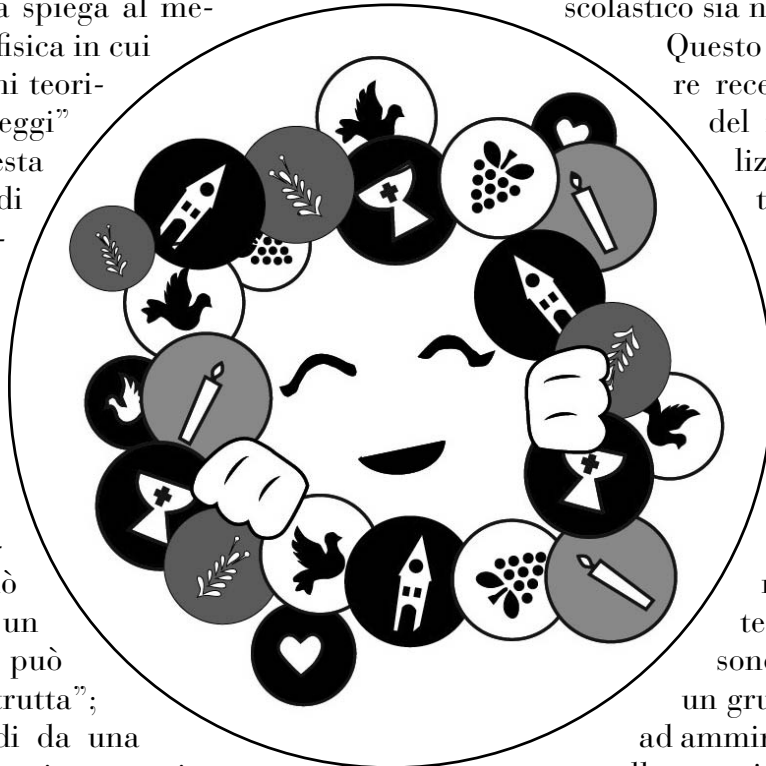
Questo l'ho potuto verificare recentemente nella visione del musical "Joseph", realizzato dalla compagnia teatrale dell'oratorio S. Filippo, composta soprattutto da giovani e anche da bambini che sono stati capaci di coinvolgere con la loro bravura e con la loro energia tutto il pubblico presente in sala e anche al termine, quando molta gente era uscita da teatro, si sono rimessi a cantare per un gruppo di bambini rimasti ad ammirarli, utilizzando magari quelle energie di riserva che ciascuno

di noi possiede ma che spesso rimangono inutilizzate o sono attivate in situazioni particolari, a volte di emergenza, quando ci si stupisce per quello che si riesce fare.

L'energia è un argomento che mi piace e potrei dilungarmi fino ad appesantire questo mio scritto su tematiche complesse e magari noiose, quindi vorrei terminare con un semplice paragone: energia e Fede.

La Fede non si crea e non si distrugge, ci è donata. La Fede è in continuo movimento: a volte si riesce ad accrescerla qualitativamente col fare sacro ogni evento che la vita ci propone, altre volte può accadere che si degradi in una forma inferiore ma comunque presente in ciascuno di noi e capace, anche se dissipata, di trasferirsi da un individuo ad un altro.

Tanta energia, tanta Fede, per tutti Voi!



Scrittori liberi

...CON LA E MAIUSCOLA

Un argomento interessante e vasto quello dell'energia, comprende molti campi, tra i quali anche il ramo "mangereccio"!

L'energia vitale per sostenerci: è anche il cibo. Come potrebbe vivere un neonato, se non assumesse il latte dalla sua mamma che contiene tutte le sostanze e gli elementi nutritivi che gli danno l'energia necessaria per crescere! E noi, già abbondantemente cresciuti, che non mettiamo lo zucchero nel caffè, per poi mangiare una bella "fettona" di torta... pur essendo bombardati da diete di tutti i tipi che concentrano l'attenzione sugli elementi nutrienti che costituiscono l'alimentazione dell'uomo come carboidrati, le proteine, i grassi... come potremmo avere la forza di lavorare, studiare, fare le nostre attività se non ci alimentassimo. I processi chimici che si sviluppano nel nostro corpo ce li spiegano gli esperti nel settore; ma la saggezza dice, che ogni cosa va fatta con il giusto equilibrio. Quindi non le super mangiate da scoppiare e neanche la dieta ferrea che rende pelle e ossa.

Una cosa bella però, secondo me, anche questa però dosata al modo giusto, è la condivisione e la complicità di uno spuntino, di una merenda, di una cena non programmata che consumata in

amicizia mette gioia in cuore o di un caffè, offerto con affetto, che al palato sembrerà buonissimo anche se in realtà a volte non è dei migliori. Non sono grandi cose, grandi gesti, ma in questo può essere nascosta "un'energia diversa"! Sta a noi fare il pieno di questa energia positiva che ci viene regalata; riconoscendola tra le tante parole che ascoltiamo o che diciamo, scartando le "parole in più" che non servono a niente e a nessuno. Può capitare che un dialogo inatteso ci riservi delle sorprese: l'Energia con la E maiuscola.



Anche Gesù ha compiuto cose importanti proprio a tavola, ha manifestato per la prima volta la sua identità e la sua vocazione ad un pranzo di matrimonio. Ha condiviso tante volte il cibo con i suoi discepoli, perché la loro amicizia potesse divenire più forte e intima. Ha celebrato la festa di Pasqua con una cena rimasta memorabile per l'eternità e capace di rinnovare ogni giorno la capacità di amare e servire il prossimo.

Se solo riuscissimo ad immagazzinare un pochino di questa Energia...avremmo la carica giusta per continuare il nostro cammino.

ANTONELLA

ENERGIA CHE DA' FORZA

Tre bracciate, un respiro. Di nuovo. Nel silenzio rauco soltanto il ritmo di gambe e braccia: coda e pinne umane, puntuali come rintocchi. L'acqua toglie i contorni al mondo reale, ne smorza i suoni e i colori. Nell'acqua leggeri si fanno anche i pensieri, che perdono forma e consistenza e rimangono lì, come sospesi.

Quando nel petto il cuore bussa insistente serve nuova energia. Quando il respiro si fa affannoso occorre fermarsi e riposare.



Da fermi si galleggia, si tende naturalmente verso l'alto. È facile affidarsi al vento e alle minime increspature dell'acqua; si può diventare foglia o insetto. E ancora goccia che si confonde e nuvola che si specchia. D'improvviso si prova gioia per sentirsi parte di una meravigliosa sinfonia universale che ogni giorno si va componendo. E con slancio si diviene musica.

MARISA

Dalla carrozzina di Matteo

ELETTRODOMESTICI STRADALI

Nel 1889 in occasione dell'esposizione universale di Parigi, gli ingegneri tedeschi Gottlieb Daimler e Wilhelm Maybach presentarono la Stahldwagen, quella che può essere considerata la prima automobile della storia, era un telaio tubolare d'acciaio che montava un motore bicilindrico da 565 cm³ con una potenza di 1,65 cv, il prototipo era dotato di un cambio a quattro marce, di fatto nacque tutto da lì, dalle più piccole utilitarie alle supercar alle formula 1. 112 anni più tardi una casa indiana, la Reva, decise di produrre e mettere sul mercato un'oscena scatola di plastica a propulsione elettrica, la G-Wiz, un insulto alla dignità, al lavoro di quegli ingegneri tedeschi, e all'automobilismo tutto; trattasi di una schifezza lenta, brutta, pesante e con pochissima autonomia che fortunatamente in Italia non viene venduta, tanto vale usare la bicicletta con pedalata assistita.

Il fatto che sia molto lenta e utilizzabile solo per brevi tratti aggiunto al lungo periodo di tempo richiesto dalla ricarica delle batterie la rendono una carrozzina col tetto, chi la acquista e la guida merita di essere deriso per il resto dei suoi giorni.

Qualcuno a Stoccarda ha risolto, forse fin troppo

bene, il problema della velocità con la Mercedes SLS AMG Electric drive, un cannone da 750 cv che monta quattro motori elettrici, una vera e propria supercar che però ha qualche difetto: il solito problema dell'autonomia, il prezzo esorbitante e la scarsissima praticità; quando riusciranno a realizzare una macchina elettrica con ampia autonomia e ricarica veloce, con prestazioni decenti, pratica e per tutte le tasche saremo a cavallo. Oppure no? C'è da considerare il fattore passione, una cosa radicata nell'animo umano.

Quando ero bambino (ma anche adesso, solo con più moderazione e meno stupore) mi esaltavo nel sentire il rumore di un'auto sportiva o di una motocicletta, questa meraviglia sparirebbe con la diffusione di massa della trazione elettrica, e sarebbe un vero peccato; sappiamo tutti che il petrolio sta finendo e una soluzione bisogna trovarla, le facciamo andare a idrogeno, ad acqua, a carburante di origine vegetale (forse la strada migliore), si inventino il carburante alternativo che vogliono, ma non ci tolgano lo scoppio all'interno del cilindro che muove il pistone e genera velocità e suono, anche i bambini delle prossime generazioni devono emozionarsi come facevo io.

MATTEO

LA CASCINA BOTTIGELLI ORGANIZZA:

“UNA SERATA IN COMPAGNIA”

IL 28 GIUGNO

CENA PRESSO LO STAND DELLA PARROCCHIA.

Prezzi: 15 € adulti,

bambini da 0 a 4 anni compiuti GRATIS,

da 5 a 10 anni 5 €

per iscrizioni rivolgersi a: GIANESELO KATIA 3495023193

E TRAVAINI CARLA 3477876613



...ENTALPIA

In Fisica il primo principio della termodinamica rappresenta una formulazione del principio di conservazione dell'energia e afferma che l'energia di un sistema termodinamico non si crea né si distrugge, ma si trasforma, passando da una forma a un'altra ... in parole povere: "Nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma".

Questo è un concetto fondamentale delle scienze, l'energia non deriva dal nulla, l'energia è costante in tutto l'Universo e si trasforma continuamente passando da una forma all'altra. Bruciando del carbone, la sua energia potenziale di tipo chimico (che tralascio di indicare da dove arrivi per non complicare ulteriormente l'esempio) si trasforma in calore (energia termica), questo può essere utilizzato e trasformato in energia cinetica (energia del movimento), come avveniva per esempio in passato con le locomotive, l'energia cinetica si trasforma nuovamente quando la locomotiva sfrega sui binari e si trasforma in attrito/calore... ecc.... questo è un banale esempio, ma potrei farne altri, perchè ogni cosa ha energia e ogni energia deriva da altra energia e si trasforma in nuova energia.

Per abbracciare una persona, ci serve ener-

gia meccanica che faccia muovere le braccia, ma l'energia meccanica è prodotta dai muscoli che utilizzano energia chimica per contrarsi, la loro contrazione produce energia meccanica ed energia termica (calore). L'energia chimica deriva da altra energia proveniente dagli alimenti che hanno energia proveniente da altre fonti ecc.... i vari passaggi ci porterebbero ad un elenco infinito.



Ma c'è una fonte di energia inesauribile, che va contro ogni legge naturale, è una fonte di energia che non segue le leggi della fisica, capace di esplosioni improvvise, capace di fare ogni cosa; ogni persona ha una fonte di questa energia dentro di sé, è quell'energia che ci ha fatto smuovere per l'abbraccio che ho citato sopra, è quell'impulso che ci ha spinto ad usare le altre fonti di energia per abbracciare.

È l'energia dell'amore, quell'amore che il nostro Signore ha seminato gratuitamente dentro ognuno di noi, è un'energia che non deriva da altre fonti se non da Lui stesso e che non ha bisogno di altre energie per essere usata o trasformata, proprio per questo usiamola! è gratuita e produce solo effetti positivi.

LUCA

Grazie alla S.A.F.

La redazione del Tassello ringrazia Saf Acli Varese srl per la carta offerta per effettuare la stampa del Tassello. Uscendo praticamente tutti i mesi si è reso ovviamente necessario un maggior utilizzo di carta. Un triplo grazie



DAL CENTRO DI ASCOLTO “don MARCO BRIVIO”

La Provvidenza c'è

A fine Marzo siamo state interpellate dalla sottoscrizione A.V.I.S. di Santa Maria Regina. L'intenzione era di elargire dieci buoni spesa da 25 euro che poi noi, come Centro di Ascolto avremmo dovuto consegnare a famiglie bisognose e da spendere nel nostro quartiere alla cooperativa ONLUS “Bontà e Qualità” di Via Lonate, che si è associata all'iniziativa arrotondando il buono a 30 euro.

Questa manna del cielo sarà estesa anche al periodo natalizio.

Di certo non ci aspettavamo tanto e per questo, a nome di tutta la comunità vogliamo ringraziare sinceramente A.V.I.S. e Cooperativa con l'aiuto delle quali dieci famiglie hanno potuto trascorrere una Pasqua più lieta.

A proposito della sottoscrizione A.V.I.S. Santa Maria Regina, lo sapevate che conta oltre trecentosessanta donatori di sangue?

È davvero una cifra che ci ha lasciate sbalordite! Ma il sangue non è mai abbastanza, per questo gli Avisini sollecitano i parrocchiani alla donazione: il dono del sangue è dono di vita, perciò anche noi ci auguriamo che quel numero aumenti.

Che dire, dopo questo inaspettato gesto gratuito?

Possiamo proprio terminare dicendo che: la provvidenza c'è ed elargisce i suoi doni nei tempi e nei modi che ritiene opportuni.

L'EQUIPE DEL CENTRO DI ASCOLTO

Specifiche sul Centro Comunitario

Sul Tassello n. 4 nell'articolo relativo al resoconto del C.P.P. del 17/03/2014, viene riportato che l'architetto Barbotti ha dichiarato uno scostamento del 5% rispetto alle spese sostenute per la ristrutturazione del Centro Comunitario; ci è stato fatto notare che rispetto ad una previsione di spesa pari a € 330.000,00 (iva esclusa) ne sono state spese complessivamente 438.954,20 iva inclusa (dati comunque resi noti a tutta la comunità perchè riportati periodicamente sui foglietti degli avvisi) e che il delta pertanto risulta pari al 21,93%.

Tuttavia è giusto specificare che il 5% è lo sfioramento rispetto alle opere inizialmente previste e facenti parte della struttura progettata (sistemazione muraria del seminterrato per il ritrovamento di alcune infiltrazioni, il potenziamento della struttura portante per sostenere l'opera artistica donataci e visibile all'ingresso). Nei costi totali e finali sono invece inclusi gli arredi, l'impianto audio, l'ingresso e il giardino che non erano preventivate ma che sono dei miglioramenti all'opera finale. Si ricorda infine, che grazie a tutta la comunità che ha aiutato a sostenere le spese restano da saldare poche migliaia di euro e non sono stati aperti debiti con banche o istituti di credito. La struttura, infine, viene già pienamente utilizzata per gli scopi pastorali che erano stati definiti.

LA SEGRETERIA DEL CCP

PARROCCHIA S. MARIA REGINA
Via Favana 30 - Busto Arsizio (VA)



Circolo Madonna Regina

Patrocinio



Città di
Busto Arsizio



Comunale di Busto Arsizio
e Valle Olona
Sottosezione S. Maria Regina

FESTA PATRONALE 2014
“Di che cascina sei?”

PROGRAMMA

Sabato 17 maggio	h. 18.15	Fiaccolata delle 4 Parrocchie (<i>P.G.S. San Marco</i>)
	h. 19.30	Apericena delle Cascine
	h. 20.30	Musica “ <i>Anni ruggenti</i> ” con 4 Stealers
Domenica 18 maggio	h. 15.30	MaxiMiniGolf
	h. 17.30	Calcio in famiglia (<i>San Marco Calcio</i>) - aperto a tutti
Lunedì 19 maggio	h. 20.30	Calcio in famiglia (<i>San Marco Calcio</i>) - aperto a tutti
Martedì 20 maggio	h. 19.30	Cena “ <i>Stufato d’asino con polenta e gorgonzola</i> ”
Mercoledì 21 maggio	h. 20.30	Calcio in famiglia (<i>San Marco Calcio</i>) - aperto a tutti
Giovedì 22 maggio	h. 19.30	Cena “ <i>Linguine alle vongole, fritto misto</i> ”
Venerdì 23 maggio	h. 21.00	Processione mariana con la statua di S. Maria Regina Partenza da via Raimondi n.4
Sabato 24 maggio	h. 21.00	Ballo “ <i>Sottolatettoia</i> ” con Mary
Domenica 25 maggio	h. 10.30	S. Messa colorata
	h. 11.30	Passaggio VI Festival dell’automobilismo d’epoca (<i>Rallye Sport Club & Junior Jolly Historic</i>)
	h. 15.00	Insieme giocando
	h. 17.30	Pattinaggio a rotelle (<i>Accademia Bustese Pattinaggio</i>)
	h. 19.30	Musica anni ‘80-‘90 con Rusty Daddie’s
	h. 22.30	Fuochi pirotecnici
Lunedì 26 maggio	h. 20.30	S. Messa in suffragio dei fedeli defunti della nostra comunità

Da martedì 27 maggio a domenica 1 giugno
ACLInFESTA 2014

Con tornei sociali, premiazioni e incontri

Venerdì 30 maggio	h. 21.00	Concerto con “ <i>Brotherhood Gospel Choir</i> ” e <i>Lurine Cato</i>
Sabato 31 maggio	h. 21.00	Ballo “ <i>Sottolatettoia</i> ” con Mike
Domenica 01 giugno	h. 17.30	Premiazione dei tornei sociali
	h. 18.30	Estrazione della lotteria

**DURANTE LE MANIFESTAZIONI SARANNO IN FUNZIONE
IL BANCO DI BENEFICIENZA E LO STAND GASTRONOMICO**